

Carissimo amico

Fisare 8 febb. 78

Otto giorni fa le vestigie
mi ridussero alle quasi immobilità
e all'ianzia. Ora comincio a
fare nuove mute, ma non sono
ancora libero.

Ricevuta la vostra carissima lettera
comunicai testualmente con un mio
biglietto le vostre domande al signor
ni. Stasera ho avuto la sua
risposta che vi trasmetto. Vogliatemi
mandare a presto cos'è le osservazioni

che avete da fare a ciò che
egli dice, affinché io possa
rispondergli.

Scusatevi della brevità,
salutate e rassicurate la signora
Zenaida e tutti i carissimi
vostri, e credetemi affetto vostro
A. Verri